

Oggi, 12 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Marco Allara della Parrocchia “La Pentecoste” di Torino. Buon week end!

Il vangelo odierno si colloca subito dopo l'esperienza della trasfigurazione. I discepoli sul Tabor hanno visto Mosè ed Elia conversare con Gesù. Elia era poi stato rapito in cielo e doveva tornare per preparare il popolo ad accogliere il Messia.

Nasce una domanda. Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia? (v17.10). Gesù conferma la tradizione rabbinica ma aggiunge che Elia è già venuto ma non è stato accolto.

A questo punto i discepoli comprendono che Gesù parla del Battista morto in carcere.

Il popolo attende un profeta potente, Dio manda un uomo inerme che sfida il potere, che non ha potere se non quello della verità.

Giovanni testimonia il volto di un Dio che viene nell'umiltà dove la vittoria non avviene attraverso le armi, ma attraverso l'amore e la carità.

Cari amici, oggi in questo periodo di avvento, chiediamo al Signore la grazia della vigilanza per poter accogliere il messaggio del bambino di Betlemme che anche oggi si manifesta a tutti noi. Amen